

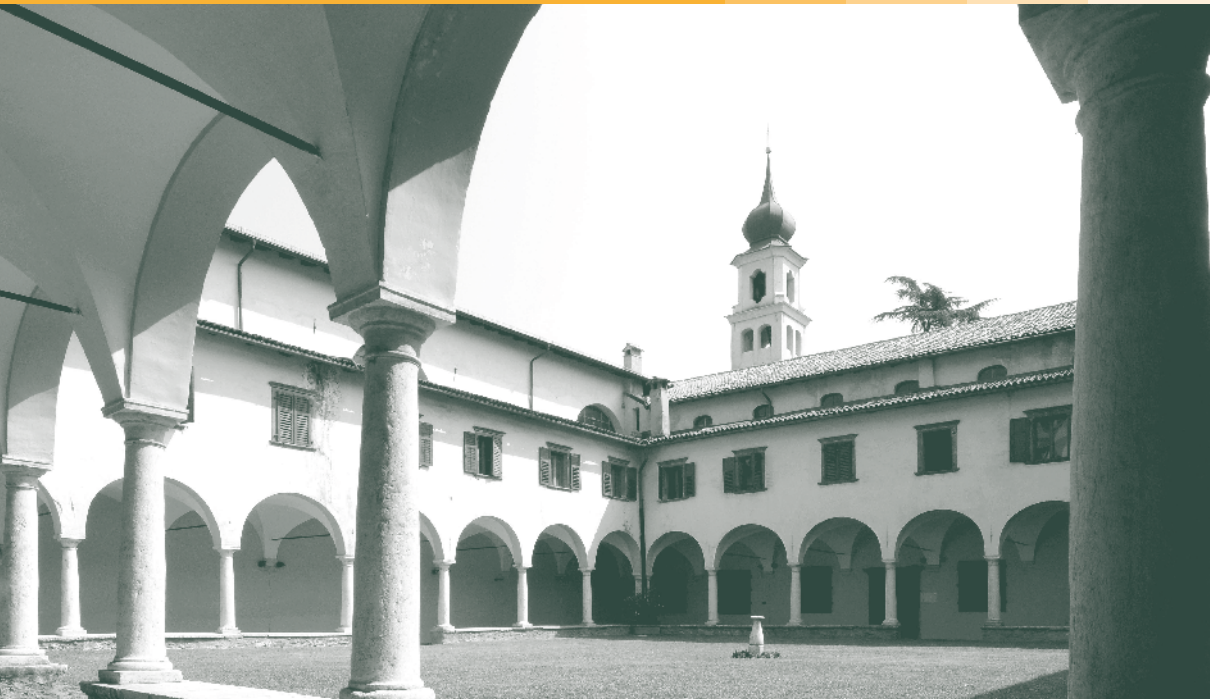
Aggiornamento per operatori

Trento, 5 aprile - 8 giugno 2018



Africa Inside Out

Le migrazioni viste dai contesti di origine



Migliorare la conoscenza e le competenze dei soggetti impegnati nella cooperazione internazionale a livello territoriale, nazionale e internazionale attraverso la formazione, l'analisi e l'informazione sui temi della cooperazione internazionale, dell'integrazione europea, della promozione dello sviluppo umano, della pace e dei diritti umani nell'ambito dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite.

Il Centro per la Cooperazione Internazionale - CCI, già *Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale* - CFSI, è un'associazione costituita nel maggio 2008 da *Provincia Autonoma di Trento, Federazione Trentina della Cooperazione, Fondazione Opera Campana dei Caduti e Università degli Studi di Trento*, con la partecipazione di *Centro OCSE LEED Trento, Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani* e associazioni trentine di solidarietà internazionale.

Il fenomeno migratorio attuale, che vede protagonisti molti migranti che partono da paesi subsahariani, deve essere analizzato a partire dalle ragioni che spingono le persone a migrare e dai fenomeni politici, culturali e socio-economici che caratterizzano i loro territori di origine. I percorsi migratori assomigliano a un labirinto che deve essere compreso nel quadro delle politiche migratorie e di cooperazione internazionale che l'Unione Europea e i singoli paesi che ne fanno parte stanno mettendo in atto, in relazione sia alla chiusura ed esternalizzazione delle frontiere esterne, sia al controllo e alla chiusura delle frontiere interne per i migranti.

I fattori che spingono le persone a partire dal loro paese sono legati a complesse realtà sociali e culturali che vanno al di là dei cosiddetti *push and pull factors* (fattori di spinta e di attrazione). Le migrazioni sono forzate e libere allo stesso tempo, le vulnerabilità e la capacità di *agency* sono due lati della medaglia che dobbiamo considerare nella lettura dei contesti di origine e della decisione di affrontare viaggi lunghi e rischiosi oltre che nelle pratiche di accoglienza e integrazione messe in atto nei paesi di transito e arrivo. Le migrazioni sono la risultante di condizioni che minacciano gli individui e non permettono loro di sopravvivere nel proprio contesto e la scelta che ciascuno/a fa per la sopravvivenza o la propria realizzazione altrove.

Il corso analizza le politiche dell'Unione Europea e dell'Italia in tema di migrazione e cooperazione con un approfondimento storico-sociale, le regioni e i paesi di principale provenienza dei migranti.

■ Obiettivi

- Fornire gli strumenti per comprendere le caratteristiche dei flussi migratori dai contesti africani
- Fornire gli strumenti per leggere e riflettere sulle scelte dei/delle migranti
- Approfondire i contesti di origine dei migranti maggiormente presenti in Italia, analizzando le caratteristiche antropologiche, sociali, culturali, economiche e politiche

■ Destinatari

Il percorso è pensato per chi opera in organizzazioni (associazioni, ONG, centri di ricerca, associazioni di categoria, imprese, amministrazioni pubbliche) che si occupano di cooperazione e solidarietà internazionale, di integrazione e accoglienza dei/delle migranti e di sviluppo economico e sociale. Gli incontri possono inoltre essere un approfondimento utile per gli/le insegnanti e gli studenti e le studentesse universitari/e.

■ Metodologia

La formazione si sviluppa con diverse modalità:

- 7 incontri in presenza organizzati prevalentemente come lezioni frontali, alle quali segue il dibattito con i/le partecipanti
- 2 moduli in *e-learning* che comprendono videolezioni, test di autovalutazione e materiale di approfondimento

Giovedì 5 aprile 2018, ore 16.00 - 20.00

■ **Flussi migratori e politiche europee**

L'incontro fornisce una panoramica delle politiche migratorie e di cooperazione internazionale che l'Unione Europea e l'Italia stanno attuando rispetto al continente africano al fine di arrestare il recente flusso migratorio che sta interessando la rotta mediterranea. Da ormai due decenni l'Unione Europea si è concentrata sulla costruzione di muri, non solo fisici ma anche legali, atti a limitare le vie di accesso al suo territorio da parte dei cittadini dei Paesi terzi. L'analisi si concentra sul processo di costruzione delle frontiere esterne ed interne tramite il Codice Schengen e il Regolamento di Dublino, e sul processo di "esternalizzazione" delle frontiere ottenuto attraverso accordi bilaterali e la promozione di politiche di cooperazione internazionale sempre più dedicate al controllo e alla formulazione di risposte emergenziali/umanitarie.

Andrea Stocchiero, economista, Focsiv, Concord Italia e CeSPI

Giuseppe Sciortino, sociologo, Università di Trento

Venerdì 6 aprile 2018, ore 16.00 – 20.00

■ **Migrazione: un fenomeno multidimensionale**

Raramente c'è una sola ragione dietro la decisione di migrare. Sempre di più i percorsi migratori assumono forme plurime per quanto riguarda la geografia, la durata, il modello di mobilità, la ragione principale dello spostamento e la sua natura volontaria o forzata. Dedicando particolare attenzione alle migrazioni dall'Africa, l'incontro fornisce strumenti per riflettere e comprendere le diverse caratteristiche del fenomeno, mettendo in questione le definizioni comunemente riconosciute e confrontandosi sulle situazioni concrete dei/delle migranti.

Eleonora Castagnone, sociologa, Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione



Modulo attivo dal 1 al 30 aprile 2018

Africa Orientale: un'introduzione

Il modulo offre un'introduzione all'Africa Orientale e comprende un inquadramento storico e geografico della regione, in cui si approfondiscono le sue caratteristiche specifiche in relazione sia al continente, sia alle sue differenze interne. Inoltre, si delineano le problematiche attuali che attraversano la regione, gli equilibri fra stati, le sfide incombenti.

Venerdì 13 aprile 2018, ore 16.30 - 20.30

■ Eritrea: migrazioni, diaspora e diritti

Sin dal momento della sua indipendenza l'Eritrea è governata dal Fronte Popolare per la Democrazia e la Giustizia, unico partito legalmente presente nel Paese, che ad oggi controlla in modo capillare la vita politica, sociale ed economica, impedendo l'esercizio delle libertà fondamentali da parte dei cittadini. L'incontro mira a fornire un quadro storico e politico del Paese: problematizzando l'arbitrarietà del confine concettuale tra migrazioni forzate e migrazioni economiche, viene spiegato come l'inaridimento del tessuto sociale ed economico determini il flusso migratorio dall'Eritrea al pari della violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali all'interno del Paese.

Milena Belloni, antropologa, Università di Trento

Aurora Massa, antropologa, Università di Trento

Giovedì 19 aprile 2018, ore 16.00 - 20.00

■ Somalia: conflitti, convivenze e migrazioni

L'incontro offre una panoramica storico-politica dei cambiamenti indotti dal conflitto somalo a partire dagli anni '90: si focalizzerà l'attenzione sugli attori protagonisti della guerra e sugli interessi in campo (locali e internazionali) che hanno influenzato il perdurare dell'instabilità politica e della vulnerabilità a cui sono esposte le popolazioni.

Un approfondimento specifico verrà rivolto alla questione migratoria, ai movimenti forzati delle popolazioni e al ruolo della diaspora e dei suoi effetti a livello locale.

Luca Ciabbari, antropologo, Università di Milano

Elia Vitturini, antropologo, Università di Milano-Bicocca



Modulo attivo dal 1 maggio al 10 giugno 2018

Africa Occidentale: un'introduzione

Il modulo offre un'introduzione all'Africa Occidentale e comprende un inquadramento storico e geografico della regione, in cui si approfondiscono le sue caratteristiche specifiche in relazione sia al continente, sia alle sue differenze interne. Inoltre, si delineano le problematiche attuali che attraversano la regione, gli equilibri fra stati, le sfide incombenti.

Venerdì 4 maggio 2018, ore 16.00 - 20.00

■ **Nigeria: questioni di genere e generazioni**

A partire dall'inquadramento del contesto socio-economico e politico della Nigeria, si approfondiscono le caratteristiche delle migrazioni a partire dagli anni Novanta del Novecento, tenendo in considerazione anche gli aspetti storici e culturali che concorrono a determinarle. Le migrazioni femminili e il fenomeno della tratta, particolarmente rilevanti in questo contesto, vengono analizzate in termini antropologici e sociali, per comprendere sia i meccanismi sociali, politici e culturali sia le motivazioni che portano le donne a intraprendere questo percorso migratorio. Nell'analisi si darà conto anche delle relazioni che le donne instaurano con i diversi attori che incontrano nel loro viaggio.

Irene Peano, antropologa, Università di Lisbona

Venerdì 18 maggio 2018, ore 16.00 - 20.00

■ **Mali: instabilità politica e erosione delle terre**

Attraverso l'analisi del contesto politico-economico maliano si metteranno in evidenza le dinamiche locali, regionali e globali che hanno concorso all'emergere del conflitto nel nord del Paese. Si approfondiranno gli interessi degli attori che hanno preso parte al conflitto e che hanno portato il Mali a una condizione di instabilità politica tuttora presente. Verrà poi approfondito il fenomeno del *land grabbing* e come questo incida sull'accesso alla terra e al cibo da parte della popolazione creando forme di resistenza e oppressione che aggravano le condizioni dei cittadini e delle cittadine.

Luca Raineri, politologo, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Astrig Tasgian, economista, Università di Torino

Venerdì 8 giugno 2018, ore 16.00 - 20.00

■ **Senegal e Gambia: migrazioni tra passato e aspettative future**

L'incontro approfondisce il flusso migratorio proveniente dalla regione del Senegal e del Gambia. I due Paesi, per quanto vicini e simili, hanno condizioni sociali, economiche e politiche differenti. Il Senegal rappresenta una democrazia affermata nel continente africano, tuttavia il Paese è tutt'altro che esente da problemi, quali ad esempio, il crescente divario nello sviluppo tra le regioni e un preoccupante tasso di disoccupazione soprattutto tra i più giovani.

Il Gambia ha recentemente vissuto un forte mutamento politico che ha posto fine a un periodo di repressione politica e delle libertà civili durato 20 anni, ed è quindi considerato foriero di nuove speranze per il Paese. L'incontro darà atto infine delle recenti politiche migratorie implementate nei due Paesi al fine di dissuadere le migrazioni e favorire il rientro dei migranti, considerando l'impatto sociale che queste stanno avendo sul contesto locale.

Alice Bellagamba, antropologa, Università Milano-Bicocca

■ ISCRIZIONI

Il corso sarà attivato con un minimo di 20 e un massimo di 60 partecipanti. Il modulo di adesione è disponibile *online* all'indirizzo www.tcic.eu. Le iscrizioni andranno effettuate **entro e non oltre il 02 aprile 2018**. In caso di selezione verrà data precedenza agli operatori e alle operatrici delle organizzazioni indicate tra i destinatari secondo l'ordine di arrivo delle domande.

Su richiesta sarà possibile ricevere un attestato di partecipazione (frequenza minima dell'80% delle 28 ore a programma e dello svolgimento dei due moduli *e-learning*).

Per gli/le studenti/esse dell'Honours Programme TALETE sono previste attività di studio individuale e una prova finale.

■ COSTI

È prevista una **quota di iscrizione individuale** di Euro 50,00 da versare prima dell'inizio del corso. Per **gli studenti e le studentesse** dell'Università di Trento è prevista una riduzione del 50% della quota.

Per chi volesse seguire **soltanto il primo incontro e un approfondimento** paese è fissata una quota pari a Euro 15,00.

Dopo la selezione dei/delle partecipanti verranno inviate tutte le indicazioni per il versamento della quota, l'invio della ricevuta di pagamento e le informazioni per l'accesso alla piattaforma *e-learning*.

■ SEDE

Centro per la Cooperazione Internazionale, Vicolo San Marco 1, 38122 Trento

■ GRUPPO DI LAVORO

Gabriel Echeverria, Centro per la Cooperazione Internazionale

Irene Serangeli, Centro Astalli Trento

Elisa Rapetti, Centro per la Cooperazione Internazionale – *Coordinatrice del corso*

■ CONTATTI

Elisa Rapetti, CCI - elisa.rapetti@tcic.eu - Tel. 0461 093022

AfriCatering

Al termine di ogni seminario il Centro Astalli Trento, in collaborazione con la Cooperativa Sociale Samuele, offrirà ai partecipanti un buffet preparato all'interno di un Laboratorio di Cucina che coinvolgerà richiedenti asilo e rifugiati ospiti del progetto di accoglienza SPRAR trentino, con la supervisione di un cuoco della Cooperativa Samuele.

Il Laboratorio ha la funzione di avvicinare i partecipanti al settore lavorativo della ristorazione. La presentazione dei piatti sarà un'occasione di convivialità e di conoscenza reciproca tra i partecipanti ai seminari e i richiedenti asilo e rifugiati.



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE....

■ **Afriche oggi 1: chiavi di lettura, sfide, prospettive**

(online all'indirizzo www.elearning-tcic.eu)

Chiavi interpretative e concetti fondamentali per approcciare in modo critico la complessità che caratterizza il continente africano.

Attraverso una disamina delle vicende recenti del continente, si vogliono mettere in luce sia i tratti comuni, sia le enormi differenze che l'intrecciarsi di vicende e processi hanno prodotto.



■ **Afriche oggi 2: regioni geografiche e socio culturali**

(online da maggio 2018)

Approfondimento volto ad addentrarsi nella diversità che sta dietro all'idea di Africa. Il corso fornirà un approfondimento storico, politico e culturale delle 5 principali macro-regioni del continente.



■ **Afriche oggi 3: temi strategici, sfide per il futuro**

(online da maggio 2018)

Approfondimento volto a sviscerare alcuni dei temi fondamentali che coinvolgono la maggior parte delle macro regioni africane:

1. Le donne nelle Afriche contemporanee
2. Demografia e migrazioni nelle Afriche contemporanee
3. Stato e Democrazia nelle Afriche contemporanee
4. Le Afriche contemporanee nello scacchiere internazionale
5. Ricchezza, povertà e cooperazione internazionale



Ancora confuso era lo stato di cose del mondo, nell'Evo in cui questa storia si svolge. Non era raro imbattersi in nomi e pensieri e forme e istituzioni cui non corrispondeva nulla d'esistente. E d'altra parte il mondo pullulava di oggetti e facultà e persone che non avevano nome né distinzione dal resto. Era un'epoca in cui la volontà e l'ostinazione d'esserci, di marcare un'impronta, di fare attrito con tutto ciò che c'è, non veniva usata interamente, dato che molti non se ne facevano nulla – per miseria o per ignoranza o perché invece tutto riusciva loro bene lo stesso – e quindi una certa quantità ne andava persa nel vuoto. Poteva pure darsi allora che in un punto questa volontà e coscienza di sé, così diluita si condensasse, facesse grumo, come l'impercettibile pulviscolo acquoreo si condensa in fiocchi di nuvole, e questo groppo, per caso o per istinto, s'imbattesse in un nome e in un casato, come allora ne esistevano spesso di vacanti [...] in un'armatura vuota, chè senza quella, coi tempi che correvano anche un uomo che c'è rischiava di scomparire, figuriamoci uno che non c'è...

Italo Calvino, *Il cavaliere inesistente*



CCI ICC

Con il contributo di



Con il patrocinio di



LEGGERE



INCONTRARE



PROGETTARE



GESTIRE



PARTECIPARE



Vicolo San Marco, 1
38122 Trento - Italy

T. +39 0461 093000
F. +39 0461 093001

info@tcic.eu
www.tcic.eu